

→ **Il ministro della Giustizia:** «Con la Lega avevano già concordato le sedi di rappresentanza»
→ **Anche Cicchitto frena.** Ma la governatrice protesta: «Arrogante affronto contro la Capitale»

Alfano: richieste insostenibili E Polverini raccoglie firme

Foto Ansa



Alleati Angelino Alfano, Umberto Bossi, Roberto Calderoli ieri a Bergamo

Il presidente della Provincia di Roma, Zingaretti: «Che tristezza questo governo che costringe le istituzioni a promuovere una raccolta di firme per mantenere nella Capitale le prerogative di tutte le capitali mondiali».

VIRGINIA LORI

ROMA

«I ministeri in quanto tali hanno la loro collocazione a Roma, secondo il dettato costituzionale, ed è lì che devono risiedere i ministri». A stoppare il Carroccio, sul finire del pomeriggio di vigilia, prima di Pontida, si fa sentire direttamente Fabrizio Cicchitto. Che concede soltanto: i ministeri «possono avere sedi distaccate in altre città come già avviene in alcuni casi» ed è «possibile lavorare per coniugare insieme l'unità statutale e il decentramento», aggiunge il capotruppo del Pdl alla Camera.

Ma a quell'ora la governatrice del Lazio, Renata Polverini, ha già dichiarato guerra alla Lega che vuol trascinare a Nord i ministeri. E se Calderoli raccoglie le firme a favore del «trasloco», lei le raccoglierà per fermarli. «I ministeri non si muoveranno da Roma», sbarra la strada lei, che agli annunci arrivati dal Carroccio alla vigilia di Pontida risponde con i gazebo che - ha detto la presidente della Regione - saranno allestiti già da oggi, «in tutto il Lazio per fermare questo arrogante affronto alla Capitale». Perché «bisogna dire basta a queste proposte inutili e dannose per i lavoratori e tornare ad occuparci dei problemi seri del Paese».

Ma pure il segretario in pectore del Pdl, Angelino Alfano, fa subito capire che il suo partito frena sul possibile decentramento. «Abbiamo già detto con Berlusconi - si affretta a intervenire da Bergamo, nel tentativo di calmare le acque - qual è la nostra opinione, perché delle sedi di rappresentanza le avevano già concordate e non mi pare che da questo punto di vista ci fossero grandi problemi». Come dire, si calmino gli animi, perché non si parla certo di un vero trasloco. Un'ipotesi, del resto, che già in passato era stata rimandata al mittente dagli enti locali del Lazio. E che anche ieri ha provocato la reazione del presidente della Provincia di Roma, Nicola Zingaretti, a dire il vero dal tono quasi rassegnato. «Che tristezza questo governo anti-Roma, che costringe le istituzioni a promuovere una raccolta di firme per mantenere nella nostra Capitale le prerogative che sono di tutte le capitali mondiali. All'ini-

zio della legislatura questo governo si era riempito la bocca di vuote parole sui fondi per la nostra città e sulla legge per Roma Capitale», ha ripetuto Zingaretti, sottolineando come gli unici progetti rimasti in ballo su Roma «sono quelli relativi allo spostamento dei Ministeri, della Consob e dell'Autorità per la concorrenza a Milano, insieme al pedaggio sul Gra e sulla Roma-Fiumicino e alla chiusura della Festa del cinema. La Capitale subisce da questo esecutivo un attacco al giorno». Intanto Polverini non risparmia una stoccata al partito di Bossi, del quale - dice - «non conosco bene i militanti, ma immagino che in questo momento abbiano problemi diversi che vedere spostato un ministero», conclude, mentre si schierano con lei il segretario de La Destra, Francesco Storace, e anche il portavoce Idv Leoluca Orlando, contro la «trovata delirante e dichiaratamente incostituzionale» del Carroccio. ♦

PISAPIA

Sviene mentre assiste a uno show «Solo stress fisico»

— Lieve malore per il sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, che venerdì sera, durante lo spettacolo di Paolo Rossi al Teatro Studio Expo, è svenuto. Secondo quanto scrive in una nota l'ufficio stampa del sindaco «si è trattato di uno svenimento, dal quale si è subito ripreso, dovuto al particolare e impegnativo periodo che ha causato un forte accumulo di stanchezza e stress fisico». Sul posto è intervenuto il servizio di emergenza della Croce Rossa che ha sottoposto il sindaco agli esami di routine e che ha consigliato il ricovero in ospedale per ulteriori accertamenti. Pisapia, però, ha preferito evitare il ricovero e ieri mattina è stato nuovamente visitato da un medico che gli ha consigliato tre giorni di riposo. «Giuliano Pisapia - si legge nella nota - ringrazia il personale medico che è intervenuto per la sua professionalità e attenzione».

Domani il sindaco sarà regolarmente a Palazzo Marino per la prima seduta di Consiglio comunale in cui sarà presentato il programma di governo della giunta. Ci sarà un maxischermo in strada e la diretta via web. Verrà distribuito in piazza il «risotto del sindaco», arancione, come il colore che ha caratterizzato l'intera campagna elettorale dell'esponente del centrosinistra.